

Aria di crisi Il Dg Masi ferma i blitz sulle nomine Rai

— La crisi e la «forza centrifuga» che sta sconvolgendo la maggioranza, scherzano a Viale Mazzini, si riflette anche nel Cda Rai. Così anche ieri sono state rinviate le nomine, le forzature politiche che il direttore generale mette sul tavolo da due mesi. Lo stesso Mauro Masi ha proposto di rimandare a settembre la rimozione di Mineo, lo scambio a RaiDue tra Massimo Liofredi e Susanna Petruni. Resta il vuoto alle Testate Parlamentari (è andata in pensione con uno scivolto di due anni, per oltre 700mila euro, il direttore Giuliana Del Bufalo). A volere a tutti i costi il voto ha provato - invano - la leghista Bianchi Clerici: il Carroccio voleva incassare subito, prima di un eventuale voto anticipato, il suo agente a RaiNews: Franco Ferraro (da Sky) al posto di Mineo.

Messi da parte tutti i nodi: bloccata la fiction «Mia madre» prodotta dalla Effemme di Massimo Ferrero e diretta da Ricky Tognazzi, sulla quale «Liberò» aveva insinuato la presenza di Giancarlo Tulliani, fratello della compagna di Fini, smentita sia dal

Il finiano Della Vedova Per il Tg1 siamo opposizione. Minzolini: avete votato con loro

produttore che da Tognazzi. È passata invece la fiction «Il sogno del maratoneta» di Luca Barbareschi, finiano che aveva denunciato un boicottaggio politico dal Cda: astenuti i consiglieri Pdl Verro e Petroni, contraria Bianchi Clerici per «l'inopportunità di far lavorare in Rai chi insulta l'azienda». Bloccato il ritorno di Agostino Saccà in Rai nelle vesti di produttore di fiction; braccio di ferro economico con la Clerici.

Quanto alla discriminazione dei finiani nei tg Rai (suggerita dal Pdl Stracquadanio) Benedetto Della Vedova contesta il servizio del Tg1 sul voto alla mozione Caliendo: «Futuro e Libertà è in maggioranza, ma è stato assimilato all'opposizione». E ricorda al direttore Minzolini che «il Tg1 non può essere Fox News, la tv politicamente schieratissima di proprietà privata, ma dev'essere imparziale». Minzolini ribatte: «Fli si è astenuta insieme all'opposizione, «non è accettabile che si pretenda di suggerire anche come strutturare il racconto politico violando così l'autonomia dei singoli giornalisti». **NATALIA LOMBARDO**

→ **Insorge** il sindaco di Siena: «È una vergogna, pensiamo alle vie legali»

→ **La difesa** del senatore Gasparri: «Il Palio è sana cultura popolare»

Brambilla attacca il Palio «Come la corrida, si fermi»

«Dev'essere stato il caldo agostano o la scarsa conoscenza della storia e delle tradizioni italiane» dice Mario Valducci, presidente della commissione trasporti della Camera e responsabile enti locali del Pdl.

AUGUSTO MATTIOLI

SIENA
toscana@unita.it

«Il palio di Siena è come la corrida. Come la Catalogna possiamo rinunciare». Maria Vittoria Brambilla, ministro del turismo, ha lanciato un pesante attacco alla manifestazione senese parlando di sfruttamento degli animali utilizzati per la secolare corsa. «Se la Catalogna ha deciso di abolire la la corrida anche noi possiamo rinunciare a qualche palio che danneggia l'immagine dell'Italia e del mde in Italy».

Dunque non c'è pace per il palio in vista della corsa di mezz'agosto, la seconda dell'anno, che si disputerà il 16 agosto in onore della Madonna Assunta. Non è una novità quella delle forti critiche al palio. Negli anni non sono mancati attacchi da parte di varie associazioni animaliste che puntualmente si ripetono ad ogni estate. Ma rispetto al passato, per la sicurezza dei cavalli a Siena sono stati fatti numerosi cambiamenti. I cavalli, tutti mezzosangue, che corrono il palio sono supervisionati e supercontrollati. Anche se l'incidente grave è sempre possibile per la difficoltà del percorso di piazza del Campo.

Le parole del ministro Brambilla hanno provocato una durissima reazione da parte del sindaco Maurizio Cenni. Nella sua risposta il primo cittadino di Siena ironizza sullo scollamento nella compagine di governo in tema di tutela degli animali ricordando che «noi abbiamo applicato l'ordinanza del sottosegretario Francesca Martini per la tutela degli animali. Sottosegretario che fa ancora parte del governo



Siena il Palio dello scorso anno

di cui è Ministro la stessa Brambilla. Dall'applicazione della stessa ordinanza Martini il Palio di Siena risulta promosso a pieni voti. Che ci fosse uno scollamento nella maggioranza lo avevamo capito. Ma che addirittura ci fosse mancanza di comunicazione tra pezzi dello stesso governo non lo sapevamo. Oggi, dopo le dichiarazioni della Brambilla, lo sappiamo. Questo aggrava la situazione e preoccupa ulteriormente e fortemente per la governabilità e la tenuta del nostro paese». Cenni, replicando all'osservazione del ministro secondo la quale «il palio danneggia l'immagine dell'Italia», puntualizza che chi segue il turismo si dovrebbe preoccupare «di conoscere il Palio e di capire quanto questa manifestazione sia davvero veicolo di promozione del nostro paese. È davvero incredibile che invece un ministro italiano rilasci dichiarazioni come questa, del tutto priva di fondamenti, mai era accaduto in precedenza. Que-

sta sì che è una vergogna per il nostro paese e un attacco a tutta nostra città». «Se risulteranno vere le dichiarazioni del ministro relative al maltrattamento e sfruttamento degli animali collegate al Palio di Siena - annuncia Cenni - adiremo alle vie legali». ❖

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass